

officine riguardavano in pari misura la condizione operaia e la situazione internazionale; per quanto riguarda il primo tema molti aspettavano di verificare se il regime avrebbe mantenuto fede alle promesse fatte alla vigilia dell'aggressione all'Etiopia, cioè che la conquista di una grande colonia avrebbe automaticamente portato con sé miglioramenti per i lavoratori. Pari attenzione era dedicata alle vittorie dei fronti popolari in Francia e Spagna, ed all'evolvere della situazione in quest'ultimo paese dopo il *pronunciamento* franchista. Sembra esser stata molto diffusa tra gli operai, a quanto riferiva «Valerio», la convinzione di un'inarrestabile spinta alla guerra da cui il regime era trascinato<sup>110</sup>. Le fonti d'informazione di cui il militante si serviva erano diverse, comprendendo sia i membri della rete cospirativa (uno dei suoi compiti era quella di riallacciare i contatti con i nuclei che agivano per forza di cose in modo autonomo dalla centrale), sia operai di fede fascista compreso qualche «gerarchetto»<sup>111</sup> di cui questo o quel comunista era riuscito a conquistare la fiducia fingendo di dividerne le idee. Cospirazione comunista e apparati repressivi di regime finirono in tal modo per dar vita ad un complicato gioco di infiltrazione e controinfiltrazione, all'interno del quale – ovviamente – Ovra e Questura disponevano di mezzi assai superiori; nel 1936 essi riuscirono, grazie a numerosi informatori, ad ottenere un quadro relativamente chiaro dei gruppi clandestini attivi in Borgo San Paolo, scoprendo però nello stesso tempo che analoghi ne esistevano o se ne stavano formando in altre zone operaie della città senza per altro essere filiazioni dirette di quelli già noti. Oltre al nucleo raccolto attorno a Mario Guarnaschelli, particolarmente attivo si dimostrava quello costruito dai fratelli Carlo e Leonardo Vietti, di cui facevano parte alcuni operai della Lancia ed altri lavoratori del Borgo; il gruppo Vietti dimostrava una notevole capacità di aggregazione in particolare nei confronti di giovani proletari con cui entrava in contatto nelle osterie del quartiere, e disponeva di un punto di riferimento nella bottiglieria Alba di via Somis 11<sup>112</sup>.

Nell'agosto una vasta operazione di polizia portava allo smantellamento del gruppo Vietti; nell'ambito della retata vennero arrestati anche parecchi componenti del nucleo Guarnaschelli, nonché militanti di

<sup>110</sup> *Ibid.*, numerosi rapporti che coprono la seconda metà del 1936.

<sup>111</sup> *Ibid.*, rapporto del 31 luglio 1936.

<sup>112</sup> Sull'attività dei nuclei Vietti e Guarnaschelli in questi mesi cfr. in ACS, Ministero dell'Interno, Direzione Generale di Pubblica Sicurezza, Polizia di Stato 1936, b. 30, le relazioni del 4 marzo, 9 aprile, 4 maggio, 27 giugno e 27 luglio inviate dall'ispettore Nudi. Su quella del 9 aprile compare il timbro: «VISTO da S. E. Il Capo del Governo».